

contro l'avvocato Brofferio per l'oggetto che appare dalla rappresentanza di cui sono per darvi lettura. L'avvocato fiscale di questa provincia è d'avviso che ci sia bastevole argomento per tradurre in giudizio l'avvocato Brofferio: ma conscio che gli è per questo fine indispensabile il vostro consenso, a tenore dell'art. 45 dello Statuto, a voi si rivolge per ottenerlo. Io vi comunicherò la rappresentanza che mi venne per questo intento trasmessa: vi comunicherò pure le carte che vi sono unite. Voi deciderete come l'alto vostro senno e la vostra coscienza v'ispira. (*Legge la requisitoria dell'avvocato fiscale — V. Doc., pag. 54.*)

BROFFERIO. Domando la parola. Mi duole profondamente nell'animo, non già di vedermi sottoposto ad inquisizioni nelle quali non vi è ombra nè di legalità, nè di giustizia, come proverò ove d'uopo. Ma duolmi che, mentre la Camera è occupata da così gravi negozi di Stato, e che mentre la patria versa in così gravi contingenze, io sia costretto a chiamare l'attenzione della Camera sopra una miserabile questione individuale, e che questa questione individuale riguardi la mia povera persona. Ad ogni modo, o signori, se la Camera dovrà occuparsi di un affare, di cui è già troppo che abbiano ad occuparsi i tribunali, non sarò io che l'avrò provocato questo disgraziato affare, e a me non rimarrà nè il rincrescimento, nè il rimorso. Quando il vogliate, io sono pronto a darvi tutte le spiegazioni in diritto e in fatto, intorno all'istanza mossa contro di me dal signor Bianchi-Giovini: se si vorrà oggi, oggi; se domani, sarà domani; io sono agli ordini della Camera. (*Segni di approvazione*)

IL PRESIDENTE. Io mi credo in obbligo di far riflettere alla Camera se non sia più conveniente il nominare una Commissione col mandato di esaminare questa questione; perchè molte cose è meglio che sieno dibattute tra pochi che tra molti. Questa Commissione potrebbe sentire in persona l'avvocato Brofferio, e giudicare in seguito su questo punto di polizia legale; poichè io sono del parere di Napoleone che diceva: *il faut laver son linge sale en famille.*

BROFFERIO. Per quello che riguarda me personalmente in questa questione, io non ho alcuna difficoltà che sia trattato, non solo dinanzi a tutti i deputati, ma davanti a tutti gli Italiani. (*Bravo!*)

IL PRESIDENTE. Non essendovi assenso per parte dell'avvocato Brofferio alla mia proposizione, io domanderò il parere della Camera.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia. Io sono precisamente di quest'avviso, che, siccome la Camera deve pronunciarsi su questo punto di tutta sua competenza, si debbano nominare i membri della Commissione dagli ufficii.

Una voce. Non è una legge! (1)

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE
DEL DEPUTATO DAZIANI.**

IL PRESIDENTE. Debbo annunziare alla Camera che è stato in questo momento presentato al banco della Presidenza un progetto di legge dal deputato Daziani.

Non essendovi pel momento null'altro all'ordine del giorno, mi ricorre alla mente che ieri il generale Ramorino voleva

fare interpellanze al ministro dell'interno circa la mobilitazione della guardia nazionale: siccome veggio presenti e il ministro dell'interno, ed il generale Ramorino, così gli domanderò se intenda di fare la sua interpellanza.

ROSSETTI. Mi si permetta di chiedere da chi verrà nominata la Commissione relativa all'incidente dell'avvocato Brofferio.

Voci. Dagli uffici!

**DISCUSSIONE INCIDENTALE SULLE COSE
DELLA GUERRA.**

BIANCHI. Il signor presidente ci annunziava un'interpellanza relativa alla guardia nazionale, la quale certamente deve avere varie relazioni colla guerra. Io feci una proposizione a questo riguardo, che cioè tutte le cose di guerra si dovessero trattare in comitato segreto per non renderle palesi ai nostri nemici.

Riguardo alle interpellanze che per lo passato si sono fatte al nostro Ministero, noi sappiamo che l'anno scorso i Tedeschi fecero una Commissione apposita per far lo spoglio dei nostri giornali, e per conseguenza io credo che non si abbia mai a parlare in seduta pubblica di tutto ciò che riguarda la guerra.

IOSTI. Io mi oppongo alla mozione fatta dall'onorevole preopinante. Vi sono delle cose relative alla guerra che vogliono essere trattate in segreto; il ministro sa quali sono; ve ne sono altre che è ben trattarle in pubblico, perchè anche il pubblico deve avere la sua parte di conoscenza del come si trattano; e queste son quelle che riferiscansi agli affari più urgenti della politica: quindi io mi oppongo a che la Camera adotti per principio di non trattare le cose della guerra nel Parlamento in pubblica seduta; anzi desidero che giornalmente si trattino dinanzi al pubblico, il quale ha tutto il diritto di giudicarle, riservando al solo Ministero la facoltà di portar eccezione a questo principio, quando giudicherà necessario il segreto per le cose di guerra.

BIANCHI. Allora io restringo la mia proposizione al semplice caso di cui si tratta: ieri si parlò della guardia nazionale e del numero dei fucili che si hanno da distribuire, e delle difficoltà incontrate per completare il numero voluto: queste cose io credo che sia inutile per lo meno e dannoso il comunicarle al nemico.

RAMORINO. Je suis le premier à reconnaître l'importance du secret pour toutes les opérations de guerre, pour toutes les marches, pour tous les mouvements militaires. Mais ici il s'agit d'un point d'honneur national: je n'ai nullement l'intention d'inviter le Ministère à nous donner des informations complètes sur tout ce qui regarde l'armée, je veux uniquement lui demander qu'il appelle sous les armes la garde nationale mobile, on tout au moins les deux premières classes de cette garde. S'il est bien que l'ennemi ne connaisse pas les moyens que nous employons, il est bien aussi qu'il sache que nous sommes en mesure de combattre contre lui.

IL PRESIDENTE. Io credo che il regolamento abbia pensato a questo; quando si tratta particolarmente di qualche caso delicato, se un numero di dieci deputati domanda il comitato segreto, la Camera deve accordarlo: in conseguenza se vi ha un numero sufficiente di deputati che vogliano la seduta segreta non hanno che a chiederla: se il generale Ramorino lo desidera, ne farà proposta alla Camera, e la Camera deciderà come fece fin ora: così pure se lo desidera il signor ministro, ne farà proposta alla Camera, e la decisione procederà secondo le regole ordinarie.

(1) Leggesi nel verbale:

«.....Secondo proposta del presidente si determina che ad esaminare la cosa, e quindi a riferire, sia dai singoli ufficii nominata una speciale Commissione.»